

- O il Vigile di quartiere o il Carabiniere (pag. 2)
- Nuove assunzioni al Comune (pag. 2)
- Intervista all'on. Nino Giaccone e ad Agostino Maggio (pag. 5)



"L'UOMO POLIVA LENTE"

le e le spade, trasformate in vomeri, servono alla fertilità della terra e all'abbondanza del pane. La fratellanza tra i popoli sarebbe stata costante certezza di solidarietà tra gli uomini e, dagli uomini, trasmessa all'ambiente e alle sue bellezze: ai fiori, agli animali, alla purezza delle acque, all'intero cosmo.

Non è stato così e, forse, non sarà così «usque ad finem». Sino cioè a quella «definitiva distruzione», per colpa dell'uomo, dell'intero Pianeta in cui vive.

* * *

Riflessioni angosciose e conturbanti che dovrebbero servire a farci riflettere.

Nel piccolo mondo in cui, noi cittadini di questa terra sambucense, eredi di antichissime civiltà, viviamo, potremmo contribuire a rendere, in primo luogo, migliori noi stessi. E rendere migliori le giovani generazioni.

Non si tratta di rivangare luoghi comuni. Sono constatazioni ovvie: il marasma consumistico, quello politico, quello mafioso, il facile arricchimento, gli sprechi assurdi, generano questa nostra società instabile e invivibile. Ma, al tempo stesso, offrono ai giovani il «piacere di non pensare», e agli adulti la coscienza di aver lavorato, prodotto, risparmiato e messo il gruzzolo al sicuro da dispensare, in tempo opportuno, in famiglia.

Di questo costume ce ne siamo gloriati abbastanza; sino a quando cioè si è scoperto che tutto si reggeva sulla sabbia e che siamo stati inconsapevoli vittime di «occhiuta rapina». Non basta più tutto questo.

• segue a pag. 8 •

Alfonso Di Giovanna

Piccolo/grande mondo

Le mosse tattiche dei partiti in vista delle elezioni di primavera

La sindrome da elezioni amministrative è entrata nella sua fase temperata. Fra qualche settimana inizierà quella calda. La fase bollente l'avremo in febbraio o giù di là: forse durante la Settimana Santa...

In atto c'è solo tatticismo. Il Pds si è sbottonato per primo. Fa sapere che ha un programma «per la città» e chiama a raccolta quanti, giovani, meno giovani, adulti e meno adulti, purché «abbiano la faccia pulita», possono «entrare nel programma e, quindi, anche in lizza per la sindacatura e in lista per il Consiglio». Non è detto, certamente, in questi termini: ma pressoché come lo stiamo descrivendo.

Per leggerlo con comodo lo pubblichiamo per intero in questo foglio.

P.S. La Voce, però, non rinuncia a presentare una sua proposta di programma, come abbiamo annunciato nel numero di Novembre. Si tratterà di «appunti», non logorici, autolesionistici, non accademici, non roboanti. Qualcosa molto digeribile.

La Voce è aperta a tutte le iniziative politico-programmatiche e pertanto pubblicherà le varie proposte che perverranno a questa redazione.

Tebe dalle Sette Porte chi la costruì?

Leggo spesso in classe, ai ragazzi di terza media una poesia di B. Brecht «Chi fa la Storia?» che induce alla riflessione sull'ingiustizia della Storia, che spesso privilegia le opere dei grandi e ignora le fatiche dell'uomo comune, di chi quotidianamente, in modo anonimo, contribuisce a tessere le fila degli eventi umani.

Ripetevo mentalmente le strofe più significative: «Tebe dalle Sette Porte chi la costruì?... Cesare sconfisse i galli non aveva con sé neanche un cuoco?»

mentre assistevo ad uno spettacolo organizzato dall'Avuls al Centro sociale «G. Fava» il 19 dicembre.

Mi auguro che storici imparziali, nel futuro, non trascurino di annotare nei loro saggi la rivoluzione che, sul piano umano e sociale, si sta verificando in questi anni a Sambuca e che forse sfugge a quanti definiscono «retorica» tutte le iniziative che tendono alla ricostruzione dell'uomo, alla presa di coscienza delle esigenze della comunità,

• segue a pag. 8 • Licia Cardillo

Meeting culturale

Il tuo Comune la sua storia

L'attuale presidenza del «Lions Sambuca-Belice», benemerita di una valida iniziativa - A Enzo Randazzo il compito di una carrellata storica su Sambuca e dintorni - Erudita conclusione di Ermanno Bocchini.

Sambuca, 11 dicembre

Il Lions-Sambuca/Belice ha concluso il 1993 con una interessante carrellata sulla storia del Comune di Sambuca, conclusasi con una dotta informazione sull'annosa «Questione Meridionale» da parte di un illustre cattedratico dell'Università di Napoli.

In apertura di lavori, il Presidente Dr. Filippo Salvato, al quale si deve riconoscere il merito del rilancio culturale dell'attività del sodalizio sambucense, dopo il saluto rivolto agli inter-

• segue a pag. 2 • adigi

PdS - Proposta per un «Progetto Sambuca»

Pubblichiamo un documento fattoci pervenire dal PDS (Partito Democratico della Sinistra), «Proposta per un progetto Sambuca» che pubblichiamo integralmente. La Voce, prende l'occasione, per ribadire che è aperta a tutte le soluzioni che partiti, club, associazioni, nuove formazioni politiche intendono proporre in vista delle elezioni comunali della prossima primavera.

Il P.D.S. di Sambuca portatore di una esperienza positiva di cultura, di idee, di lotte, di impegno politico sociale e civile si vuole rendere promotore di una iniziativa di cambiamento evolutivo della nostra società che coinvolge tutte quelle forze sane che vedono nella realtà la

necessità di un nuovo corso politico che riunisca le diverse culture politiche, ispirazioni, ideali, ed esperienze storiche, nonché la dimensione e l'autonomia cattolica democratica che interagendo concorrono tra loro a costituire un patrimonio comune

• segue a pag. 5 •

«La Voce di Sambuca»

è al suo 35^{mo}

Anno di vita.

Per ricordare

questo lungo cammino

pubblichiamo

un volume

di memorie

redatto da

Michele Vaccaro:

«La Voce...

un cammino di speranza

35 anni dopo»

che sarà dato

in omaggio

ai nostri abbonati

★ ★ ★

ABBONATEVI!

Vi sarà regalato...

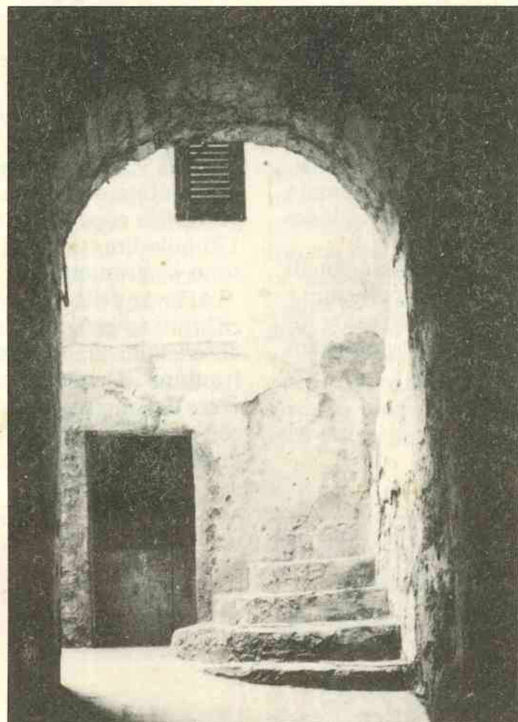
...Un Cammino di Speranza

★ ★ ★

CON
«LA VOCE»
LA SPERANZA
IN OGNI
CASA

Michele Vaccaro

LA VOCE...
UN CAMMINO DI SPERANZA
35 ANNI DOPO



LA VOCE EDITRICE

Un centenario storico: 1893-1993

I FASCI DEI LAVORATORI SICILIANI
ALLA BASE DEL MOVIMENTO OPERAIO

È stato presentato lunedì 20 dicembre, a Palermo, nella rivista *Nuove prospettive meridionali* (edita dalla Fondazione Chiazzese della Sicilcassa) il volume su «*I Fasci dei lavoratori in Sicilia*», relatore il prof. Di Bella, Università di Messina. Erano presenti quasi tutti gli autori dei lavori e i più illustri storici della Sicilia (Renda, Brancato, Ganci ecc.). Come rappresentante della nostra Provincia era il presidente del Liceo scientifico di Sciacca, Salvatore Sanfilippo.

Questo volume, rispetto ai precedenti, contiene alcune novità: 1) Il contributo decisivo degli studiosi e degli stessi centri interessati*; Un'analisi circostanziata, quindi, sui principali fatti locali; 2) Una collocazione dei Fasci dei lavoratori nella storia del movimento socialista italiano, nonché in un contesto più ampio che attiene al movimento operaio europeo (Alcorn, Ganci, Renda, Sanfilippo). L'intervento di F. Brancato, Università di Palermo, che chiude il libro, verte al chiarimento della posizione politica del Crispi attenta a riparare con un progetto di legge, che però venne bocciato dal Parlamento.

Su questo movimento ormai si conosce nel complesso tutto: 1) la genesi culturale e la povera realtà del contesto, soprattutto contadino, dove si svolsero le manifestazioni; 2) la repressione sanguinaria del governo Crispi contro lavoratori sfruttati, inermi, ecc. Così i Fasci dei lavoratori siciliani acquistano, in questa ultima opera un profilo sempre più concreto e consoni ai fatti.

Il dibattito animato che ne è seguito, nella sede della Sicilcassa di Palermo, ha posto con forza ancora una serie di questioni, tra cui quella della improvvisazione o della organizzazione consapevole dei lavoratori, in quella fase. Tutti i relatori, però, sono stati d'accordo nel considerare i Fasci dei lavoratori siciliani la base che apre per il

proletariato italiano l'epoca delle lotte e delle rivendicazioni dei più poveri per una maggiore dignità e liberazione stessa dalla schiavitù in cui si trovava.

Il miracolo (come a noi piace definirlo) dei Fasci consiste soprattutto nel fatto che questa gente della terra, incolta ed ignorante, intuisce che la sua forza è nella organizzazione di massa, che era il punto base della dottrina marxista, ma che il nostro popolo, soprattutto delle province della Sicilia occidentale, mette in pratica quasi intuitivamente e autonomamente. La questione del merito di questo movimento siciliano risalta meglio da un confronto con gli altri. Mentre, infatti il proletariato francese e tedesco ha avuto come supporto i grandi teorici del socialismo (Proudhon, S. Simon, Marx ecc.), il nostro movimento, isolato pure da quello nazionale, è stato capace di mobilitarsi all'unisono, senza un progetto teorico e con scarso fondamento ideologico e politico, patrimonio semmai di pochi capipopolo, per cui il movimento dei lavoratori siciliani, a una sua più genuina e autentica matrice proletaria, per nulla improvvisata, ma frutto di una maturazione interiore e di una esperienza diretta più che decennale, ragioni probabilmente meno scientifiche delle dottrine teoriche del socialismo, ma altrettanto efficaci e rivoluzionarie ai fini degli obiettivi sociali che il movimento stesso si era posto.

Salvatore Sanfilippo

* Gli autori degli studi locali sono: A. Di Sclafani-C. Spataro (Marineo), Casarubba (Partinico), L. Lo Bue (Casteltermini), F.S. Oliveri (Bivona), C. Messina (S. Stefano Quisquina), C. Naro (Caltanissetta), P. Hamel-Caponetti (Caltavuturo), D. Parlato (Palermo), Quatriglio e Alcorn (Corleone), F. Puccio (Palermo), S. Costanza (Trapani).

ACCADDE IERI

IL FASCIO DEI LAVORATORI
A SAMBUCA

Seconda e ultima puntata
di
Michele Vaccaro

A dare forma, intelligenza, concretezza al Fascio sambucense fu un artigiano, Michele Bilello, poi confinato a Lampedusa, dove, grazie ad altri 'sobbillatori' socialisti o socialiste, ebbe modo di approfondire le emergenti ideologie del partito caro al Turati e al Costa, e che oscillavano tra una concezione marxista rivoluzionaria e una concezione riformistica. Bilello, quindi, fu uno dei pochi zabutei a recepire gli echi del socialismo che giungevano dal Nord Italia e uno dei pochi a battersi apertamente per il miglioramento dei rapporti di lavoro, per una più efficace giustizia sociale, per una più equa ripartizione dei tributi, per far sì che i lavoratori si associassero a scopo difensivistico. Rientrato dal confino, non si stancò mai di propagandare il 'verbo' socialista ai giovani contadini e, soprattutto, agli artigiani che lo ascoltavano volentieri, affascinati dalla sua verve e dalla sua dialettica accattivante. Dalla 'sua scuola' uscirono, tra gli altri, Antonio Gulotta, Antonino Perrone e Giorgio Cresi, più volte perseguitati dal fascismo e poi confinati, durante l'era mussoliniana, perché si temeva una riorganizzazione delle masse «già una volta e per lungo tempo istruite verso falsi miraggi comunisti».

Il gruppo dei notabili, dei ricchi borghesi che si erano distinti nel

passato per iniziative paternalistiche e, talvolta, veramente progressiste, al tempo della comparsa del Fascio a Sambuca si defilò, per ovvi motivi, avversando, sin dalla nascita, quella «momentanea isteria senza costrutto» capace solo di provocare gravissimi turbamenti nella società, nel cui interno era nata. Fu questo il punto debole del Fascio sambucense e di quelli di altri tantissimi Comuni: parafrasando lo storico Francesco Renda, si può dire che i Fasci erano falliti alla prova non tanto per la loro intrinseca insufficienza o per difetto di strategia dei loro ristretti gruppi dirigenti o per sbagli commessi nel corso della loro breve vita ma per colpa della classe borghese che si era ostinata nel voler tutto negare e nulla concedere. Lo scioglimento del Fascio sambucense avvenne pacificamente, come riportò il prezioso *Giornale di Sicilia* del 27 gennaio 1894: «Anche qui è stato sciolto

Cento anni or sono, anche a Sambuca un gruppo di coraggiosi lottò per ottenere miglioramenti sul terreno politico e sociale, proprio mentre i 'galantuomini' tentavano ancora una volta di estinguere alle radici ogni velleità riformistica.

senza alcun incidente il Fascio dei Lavoratori. Esso ormai non esisteva che soltanto di nome poiché sin dal primo giorno, in cui fu proclamato lo stato d'assedio, i soci avevano cessato di frequentare i locali già spogliati di ogni cosa e coloro che li guidavano si erano ben presto sbandati. In seguito a tale scioglimento vennero arrestati il presidente (Bilello, n.d.r.) ed altri componenti il Fascio, i quali sotto buona scorta di soldati e carabinieri furono allontanati da questa». Il movimento sambucense non passò inos-

• segue a pag. 7 •

«L'isola signora»

L'ultimo libro di Marilena Monti

«Isola Signora» è il titolo dell'ultimo libro di Marilena Monti, una straordinaria raccolta di impressioni, di sensazioni, di stati d'animo. «Isola Signora» isola padrona del cuore e della mente di Marilena Monti e di quanti, come lei, non riescono a recidere il legame con questa terra che non conosce le vie di mezzo, in cui tutto è esasperato, estremizzato: l'eccezionale calura estiva che fiacca la mente e assopisce i sensi, la violenza dello scirocco «dio pagano, capace di cose ter-

ribili e bellissime» che precipitando dalle montagne spazza via impietoso la fatica dell'uomo, le piogge autunnali rovinose e funeste che scavano fiumi e sradicano alberi secolari, la commovente bellezza del «greco mare» e del cielo azzurro.

Una terra piena di contraddizioni che ha plasmato a sua immagine il carattere dei Siciliani: generosi e violenti, appassionati e impassibili dinanzi alla morte, ribelli ed obbedienti al più assurdo conformismo, fieri della loro insularità eppure ostili a qualsiasi forma di secessismo.

Marilena Monti, da vera siciliana soffre queste contraddizioni, le analizza, cerca di oggettivarle, di prenderne le distanze in modo doloroso, perché l'amore è cieco e «chi è innamorato non può essere critico», ma il suo è un amore critico, consapevole, alieno da qualsiasi mistificazione.

«Un percorso d'amore» si potrebbe definire questo libro, un amore viscerale, profondo, totalizzante, amore di cui siamo capaci noi siciliani, che non si ferma al cuore, ma investe le fibre più profonde dell'essere, un amore che sa di magia, che ha il sapore del mito. Non a caso il mito di Demetra è nato nella nostra terra: la dea Madre a cui è stata sottratta Persefo-

quieta alla ricerca della figlia, il suo dolore si trasmette alla natura che si spoglia, inaridisce per il dolore, perde vigore. E quanti siciliani perdono vigore, inaridiscono quando si allontanano da questa isola signora e, per sopravvivere hanno bisogno di affabulazioni, di «ripas» come dice l'autrice, di ricordare «i luoghi, le voci, i canti, le parole, i proverbi, le saggezze, le stagioni» di dare corpo ai sogni?

Marilena Monti è la proiezione di tutti quei siciliani che vivono in modo tormentato il rapporto con la nostra isola. Il siciliano, più di ogni altro, soffre la nostalgia, si ammalia di nostalgia, si sente «emigrato a Roma», vede il mare dove non c'è.

C'è in alcuni racconti la tendenza ad una simbiosi dolorosa, sofferita con la Sicilia, il bisogno primordiale di sciogliersi, fondersi, confondersi con gli elementi della natura, un bisogno istintivo, animalesco irrazionale di possederla e di esserne posseduti «materia mescolata alla materia» come il vulcano di Pantelleria «che come un padre amorevolmente si è diluito nelle acque, negli odori, nei colori».

E c'è d'altra parte la tendenza ad umanizzare la terra di Sicilia, ad attribuirle caratteristiche umane «Il cielo si vergogna di specchiarsi su

Sambuca
in bianco e nero



CERIZ

CERIZ

Centro Ricerche Zabut

92017 Sambuca di Sicilia - Ag -
Via Teatro - C/le Ingoglia, 15
Tel. (0925)94.32.47 - Fax (0925)94.33.20

RICERCHE E STUDI PER
LA VALORIZZAZIONE
DELLE RISORSE AMBIEN
TALI E LO SVILUPPO
SOCIO ECONOMICO





Quando «l'amore è infinito»

Realizzato da giovani disabili sambucesi la rappresentazione biblica da Adamo ed Eva sino alla grotta di Betlemme

Rendere i disabili protagonisti, parte attiva della nostra società. È stato questo il senso della manifestazione promossa dai giovani dell'Avuls di Sambuca, nell'anfiteatro del centro civico-sociale Giuseppe Fava il giorno 19 dicembre. Salvatore Baldi ha allestito il copione di una rappresentazione teatrale «Adamo ed Eva» tratta dalla bibbia e loro, i disabili, hanno recitato assieme ai giovani. Si sono esibiti sul palcoscenico, dove era stata allestita una rudimentale capanna, sulle sedie a rotelle, reggendosi sulle stampelle, ma sprizzando l'entusiasmo e la gioia di recitare, il desiderio di mostrare a tutti le loro capacità. Muovendosi sulle sedie a rotelle, Stefania Percontra e Irene Luisi hanno recitato nei loro costumi di angeli ed un altro, Erino Cari, ha dato un saggio, da dietro le quinte, della sua voce. Non sono stati da meno altri disabili: Filippo Sclafani (il serpente tentatore) (anche se poi è stato sostituito da Maria Antonella Baldi), Vita Stabile (l'ostessa) e Lucia Mirino (un angelo). A recitare assieme a loro, a correggerli ed a guidarli Nino Armato (voce di Dio), Nino Di Giovanna (Adamo), Gabriella Sagona (Eva), Salvatore Baldi (S. Giuseppe), Daniela Sagona (Madonna), Silvia Di Giovanna (angelo annunziatore). Sulla scena è stata poi la volta dei pastori. Erano i portatori di handicap Giuseppe Napoli, Maria Cannuscio, Gaspare Ciaccio, Franca La Spisa, Maria Tabone, quest'ultima nelle vesti della Sibilla cumana. Ad assisterli Giuseppe Sagona (un pastore) e successivamente altri giovani nelle vesti di profeti: Nino Armato (Isaia), Michele Verde (Michera), Baldassare Safina (Zaccaria). A presentare ed animare lo spettacolo una cieca, Lidia Mangiaracina.

AL TEATRO COMUNALE

Scuole alberghiere e di turismo europeo

Per due giorni, nella prima settimana di novembre, a Sambuca si è avvertito un certo movimento di facce nuove ed un ovattato intrecciarsi di idiomi più o meno conosciuti. Il Teatro Comunale ha ospitato un'interessante appendice del 6° Incontro Europeo della Scuola Alberghiera e di Turismo, svoltosi a Sciacca dal 2 al 7 novembre.

L'iniziativa patrocinata dal Ministero Pubblica Istruzione, dalla Regione Siciliana (Ass. Turismo e Ass. BB.CC.), dall'Azienda Provinciale per l'incremento turistico di Agrigento, dall'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno di Sciacca, dall'Azienda Autonoma delle Terme e dal Comune di Sciacca ha avuto uno sbocco non programmato nell'ospitale terra di Zabut. Il programma svolto si è rivelato molto interessante. I giovani rappresentanti le Scuole di turismo e alberghiere d'Europa hanno presentato ai loro colleghi, messaggi promozionali audiovisivi delle zone di loro provenienza. Ne è venuta fuori una miscellanea socio-culturale-paesaggistica-economica di vasta e nuove prospettive per il turismo europeo.

Un possibile lancio turistico

Per una piccola realtà come la nostra, che si è proposta in diversi momenti, non sempre con convincente perseveranza, ed ha tentato un possibile lancio turistico, un'esperienza come questa è da tenere in conto e dovrebbe far «scuola», perché ospitare incontri, convegni di un certo livello, è un forte veicolo per far conoscere ed apprezzare Sambuca e promuoverne le caratteristiche negli ambienti specializzati, tra le organizzazioni nazionali ed internazionali. È un buon investimento, d'altro canto, disporre di materiale audiovisivo del pacchetto «Sambuca» da proporre in ogni occasione possibile, quale per esempio

la BIT (Borsa Internazionale del Turismo), che si terrà nel febbraio '94.

Turismo orizzontale

La cronaca delle due giornate fa registrare un altro fatto che può rivelarsi utile per un concreto progetto turistico di Sambuca. Si ha notizia che un corrispondente di «Albergo Italia», la rivista di cultura professionale dell'ospitalità italiana, che ha seguito i lavori dell'incontro europeo, ha avuto uno scambio di idee con il Sindaco Salvatore Montalbano e con il vice Sindaco Baldo Amodeo, sulla validità di utilizzo delle abitazioni del Quartiere Arabo (vicoli saraceni), acquisite al patrimonio comunale e restaurate, come albergo orizzontale. Si tratterebbe di una struttura unica in Italia, che merita grande interesse e su cui c'è la disponibilità della rivista delle scuole alberghiere per far crescere il prodotto agli esperti del settore.

Speriamo che oggi, in un momento in cui è sempre più pressante la richiesta di lavoro da parte dei giovani e le possibilità sempre più ristrette, si torni a programmare con serio impegno politico, con adeguati investimenti, con la partecipazione e la maturità culturale necessari, da parte di tutti i soggetti interessati, un progetto per definire un reale e concreto pacchetto, sportivo, culturale, naturale da immettere, gradualmente, sul mercato turistico.

Rigi

SAMBUCA / SPETTACOLI

Il cartellone degli spettacoli al Teatro Comunale

La stagione teatrale sambucese va forte. Anche se gli spettacoli sono stati contrattati a «prendere o lasciare», non si può dire che al «Comunale» si sono portati sketch da buttare.

Ecco il cartellone natalizio. Il 2 dicembre la compagnia Nanfa e Bianca ha dato «Pacco Italia». Il 29, invece, la Compagnia «Lilybeum» si è cimentata in una commedia in vernacolo «U Tabutaru». Il 2 gennaio (e siamo già al 1994) la Compagnia dell'Isola ci ha offerto, frutto di tempo: «È Natale comunque». Di nuovo la Compagnia Lilybeum, il 5 gennaio ha offerto al pubblico una partita a carte «Assu, Tri, e Re».

Il cartellone ha chiuso con Marilena Monti, cantautrice di spicco della sicilianità. In omaggio alla Monti, scrittrice oltre che cantante, fu presentato il suo, fresco ancora d'inchostro, «L'isola signora».

Con Martoglio ancora spettacolo

Martoglio ritorna nelle nostre platee. Uno spettacolo gratuito, offerto dalla Compagnia Teatrale di Menfi «Murgio Milluso-La Speranza».

«San Giovanni decollato» è stato dato nell'emiciclo del Centro Sociale «Fava» il 4 dicembre. Ingresso gratuito.

Bravi gli attori, generosa la «Compagnia» che ha offerto gratuitamente una delle più belle e famose commedie del grande Nino Martoglio. Interpreti: Antonio Barba, Zina Abbruzzo, Loredana Gagliano, Accursio Gagliano, Fabio Calamia, Marisa Gagliano, Pietro Giovinco, Ignazio Butera, Francesca Gulli, Antonina Giovinco, Pietro Mandracchia, Antonella Gagliano. Costumista Ignazio Butera. Scenografie Francesca Gulli. Regista Zina Abbruzzo.

Complimenti per la bravura e l'eccellente interpretazione della commedia martogliana.

Bar
Joe Café
dei F.lli Cipolla

C.so Umberto, 120 - Tel. (0925) 941274 - SAMBUCA DI SICILIA

PASTICCERIA
CIPOLLA

VIALE A. GRAMSCI
SAMBUCA
DI SICILIA (AG)

Per prenotazioni
telefonare al
N. (0925) 941427

BAR - PASTICCERIA
GELATERIA

CARUSO

C.so Umberto I°, 138
Tel. 0925/94.10.20
SAMBUCA DI SICILIA

"CONSORZIO CO.P.CAL."

PRODUTTORI
CONGLOMERATI
CEMENTIZI



Corso Umberto I°, 10 bis - Tel. (0925) 94.29.59
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI

BATTERIE MARELLI

GUZZARDO ALBERTO

Via E. Berlinguer, 2
Tel. (0925) 94.10.97
SAMBUCA DI SICILIA

GUASTO GASPARE

SERVIZIO AMBULANZA CONTINUATO



ONORANZE FUNEBRI
Servizio celere ed accurato

Corso Umberto I° 102 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.25.27

Verso le elezioni amministrative Interviste all'on. Nino Giacone e ad Agostino Maggio

Servizi di Antonella Maggio

Intervista a due veterani della Politica. A due uomini, uno Pidiessino, l'altro Democristiano che per anni da diverse posizioni hanno lottato per l'evoluzione sociale e civile del nostro paese. A loro due abbiamo chiesto un giudizio sulla attuale vita politica guardando al futuro.

On. Nino Giacone

Sambuca cerca in tutti i modi di uscire da una crisi che ormai da alcuni anni l'attanaglia. I partiti al contrario sembrano assenti. Come si spiega questo particolare momento della vita sociale e civile della nostra città?

La crisi che ha investito Sambuca, che in generale si riscontra sul piano nazionale e regionale, l'ha colpita nel settore fondamentale, cioè l'agricoltura.

La trasformazione di essa attraverso il vigneto, che ha modificato per alcuni decenni l'economia del paese, oggi ha perso l'impulso iniziale incidendo così nel contesto cittadino, colpendo anche le altre categorie produttive di cui l'artigianato, il commercio e l'incremento dell'edilizia, proveniente dalla ricostruzione in seguito al terremoto del gennaio 1968.

I partiti hanno perso il mordente dei loro compiti etici, politici e sociali non mettendo al riparo nelle varie fasi neanche il governo della città. Ciò è stato soprattutto dovuto al metodo distorto di gruppi dirigenti nonché della concezione dei compiti di direzione. Tutto ciò ha inciso molto negativamente nel particolare momento della vita sociale e civile della nostra città.

Come immagina lo scenario politico tra sei mesi? Come vedrà le alleanze? Chi starà o dovrà stare dentro al palazzo dell'Arpa e chi per Lei dovrà restare inevitabilmente fuori?

Lo scenario politico tra sei mesi è auspicabile che sarà diverso dell'attuale. Che i partiti in seguito a un ripensamento autocritico modifichino il loro atteggiamento in ordine alla gestione e direzione della cosa pubblica, che non può essere considerata entità esclusiva di questo o quel partito, di questo o quel gruppo, di questo o quell'altro personaggio. Perciò chi dovrà stare dentro il Palazzo dell'Arpa? Tutti quei cittadini che intendono cambiare seriamente metodo, persone e cose. Questo comporta non tanto e solo modificazione generazionale ma anche alleanze aperte al nuovo. Che il rinnovamento non sia dunque una mera enunciazione ma una realtà nuova che impegni ed abbracci tutta la Comunità in modo che essa si senta parte effettiva ed attiva dell'amministrazione della Cosa pubblica. Gli altri abbiano il coraggio, se ne hanno, di mettersi da parte.

Come e da chi sarà formato per lei il futuro governo della città?

Non sono un indovino ma mi auguro che venga formato da quelle persone di cui ho accennato nella precedente domanda.

Agostino Maggio

Un esame della crisi che, ormai da alcuni anni «attanaglia» Sambuca impone una valutazione sul momento che la nostra società attraversa.

Tale momento negativo è bene evidente nei più diversi aspetti che vanno dall'economico, politico, amministrativo, sindacale, non disgiunti dalle situazioni che investono il sociale legato ai valori ed anche al nuovo modello di rapporti umani tanto modificati.

Ritengo, però che la domanda sia mirata ad una risposta e valutazione sotto l'aspetto politico locale e la conseguente situazione economica ed amministrativa.

Per motivi di brevità cercherò di rispondere con la mia valutazione di denuncia augurandomi che il futuro riservi occasioni per le proposte utili a raggiungere quei positivi risultati mirati alla ripresa di Sambuca sotto ogni aspetto ed alla sua identità che in passato l'ha contraddistinta.

Il pesante momento che Sambuca attraversa potrebbe oggi essere subito collegato alla crisi generale ingenerata in campo nazionale ed internazionale ma un più attento esame ci fa rilevare che la crisi economica, politica, amministrativa sambucense inizia a manifestarsi in epoca antecedente.

Difatti tanti aspetti di tale negativa situazione hanno origine con la fase preparatoria delle elezioni amministrative del maggio 90 e si sono acuite con il responso elettorale di quella primavera.

In questa valutazione, quindi possiamo dire che la crisi che investe Sambuca ha una doppia provenienza: una, quella iniziale che l'elettorato sambucense ha determinato con il risultato elettorale del maggio 90, l'altra successiva per effetto di tutti i fatti politici, partitici e delle scandalose vicende del dopo tangentopoli.

I risultati elettorali del maggio 90 hanno prodotto un consiglio comunale, un susseguirsi di giunte che hanno dato disastrosi risultati non solo per quello che hanno fatto ma soprattutto per quanto potevano fare e non hanno fatto.

La crisi, quindi va divenendo sempre più grave sotto aspetti concreti e assume più rilevante dimensione allorché raffrontiamo i periodi amministrativi e politici dell'ultimo triennio con i periodi precedenti durante i quali Sambuca ha raggiunto positivi risultati.

Non possiamo disconoscere che detti risultati sono stati il frutto di un'attività politica della maggioranza e della minoranza ognuno nel singolo proprio ruolo ma responsabilmente impegnati nell'obiettivo Sambuca.

Possiamo anche dire che in altri momenti di crisi nazionale, forse anche di dimensioni diverse da quella di oggi, Sambuca ha potuto limitare gli effetti attraverso una responsabile attivazione dei mezzi a propria disposizione con le leggi speciali del post-terremoto e dei canali creati con la politica di previsione e di programmazione.

In questo dobbiamo sempre richiamarci alla responsabile presenza di partiti politici ed all'impegno degli uomini di volta in volta chiamati alle responsabilità del governo locale.

Perché i risultati del maggio '90 hanno de-

terminato un nuovo corso che definisco negativo?

I risultati elettorali sono stati il frutto di un barbaro cannibalismo fra i partiti e fra gli uomini stessi nei singoli partiti nei quali non si è tenuto conto del più nobile interesse per Sambuca ma si è privilegiato un meschino senso di egoismo ed egocentrismo tanto deleterio per il domani.

Tale fenomeno ha interessato tutti i partiti e più marcatamente, però la D.C. e il P.C.I., partito questo di maggioranza assoluta in precedenza che ha visto crollare i suoi numeri per effetto di una campagna elettorale caratterizzata da improvvisati giudici e giustizieri, in una criminalizzazione a tutti i costi.

In quell'occasione si seminò la sfiducia nei partiti, sfiducia che purtroppo ha trovato i veri motivi successivamente per i fatti nazionali ma dobbiamo dire pure che il tipo di campagna elettorale del maggio '90, i risultati elettorali frutto di particolari «ordini di scuderia» e di «prescrizioni» frutto di promesse da parte degli allora «millantatori di credito», di improvvisati rinnovatori certamente hanno determinato anche la crisi dei rapporti fra uomini e fra partiti e la conseguente sfiducia.

Il rinnovamento auspicato nel 1990 e che ancora oggi si auspica deve tener conto delle conseguenze che ha subito Sambuca in quell'occasione.

Chi starà o dovrà stare dentro il Palazzo dell'Arpa?

Vorrei alleggerirmi del peso di una tale domanda con una risposta leggera (ma non tanto) sempre valida ed attuale.

Nel Palazzo dell'Arpa dovrà stare e potrà ben stare chi ama e sa o vuole sapere suonare l'ARPA!

Sappiamo anche che questo antico e famoso strumento è stato sempre una tipica prerogativa «del gentil sesso»!

Il risultato positivo di un concerto, l'armonia dei suoni di un gruppo orchestrale dipendono dalla scelta delle partiture, delle opere e dei brani ma anche dalla professionalità stessa degli orchestrali attraverso l'uso dei giusti strumenti nel giusto momento.

Lo scenario politico amministrativo locale per il domani di Sambuca oggi si offre alle più disperate previsioni anche perché su questo scenario potrebbe influire marcatamente l'effetto di una campagna elettorale delle prossime elezioni politiche per il rinnovo di camera e senato.

I partiti a Sambuca. Il suo pensiero?

I partiti in atto sono scarsamente presenti e taluni totalmente assenti mentre la situazione sambucense impone una responsabilità più decisa e rispondente.

Concludo ripetendo che lo scenario politico amministrativo di Sambuca può essere quello che si saprà far nascere, alla luce di un necessario rinnovamento dalla consapevolezza, dalla responsabilità, dall'impegno di quegli uomini che, partendo da un programma realistico e concretizzabile, sappiano trovare la necessaria intesa per Sambuca possibilmente in forma «asettica» rispetto alla politica partitica e di ogni altro organismo cooperativistico e produttivo locale.

Attorno al programma delle cose concrete occorre trovare la responsabile solidarietà, intesa come senso civico, di chi si impegna nel servizio e dei cittadini che vogliono tale linea determinare con il segno di approvazione nelle iniziative prima e con il voto dopo.

Il rinnovamento è solo un fatto anagrafico?

Il rinnovamento non è solo da intendersi nel senso anagrafico e generazionale ma anche e soprattutto nei programmi, nel modo di gestirli, nell'impegno e nel modo di estrinsecarlo, nella chiarezza concreta e nel modo di testimoniarla.

Le nuove leve debbono farsi avanti e proporre le iniziative, le prospettive, le nuove idee per la «Sambuca 2000» proiettandosi nel

Proposta per un «Progetto Sambuca»

• continua dalla prima pagina •

di valori e un programma politico che si fondi sui principi di legalità, trasparenza e correttezza amministrativa.

Il P.D.S. ritiene che ormai sia diventata indispensabile la partecipazione attiva e diretta della società civile nella sua totalità che si identifica in una alleanza democratica progressista avente, come obiettivo, la risoluzione dei problemi con le loro peculiarità e specificità.

Il riferimento è ai temi della solidarietà in una società nella quale sia riconosciuto e sostenuto il valore civile del volontariato, dell'impegno individuale e di gruppo che debbono fare parte inscindibile del futuro programma amministrativo che prevede l'istituzione di un organo che elabori e dia impulso alle varie iniziative spontanee sorte nel nostro tessuto sociale.

Un posto di rilievo va dato alle problematiche del mondo giovanile in tutte le diversità e potenzialità che tutt'oggi sono state trascurate se non proprio accantonate. Un recupero di questi giovani alla politica attiva nel senso più ampio del termine deve essere considerato un pilastro del programma amministrativo, che preveda centri di aggregazione, centri sportivi, ricreativi e tutte quelle attività che possono distoglierli dalla droga, dalla microcriminalità, dalla mafia e da tutti quegli illeciti che ultimamente attentano alla nostra comunità. Su queste basi riteniamo opportuno farci promotori di un programma che miri a redigere un «progetto per Sambuca» nel solco della democrazia con il contributo e la «voce» di tutti e che ponga delle discriminanti di seguito riportate:

1) che vengano rilanciate le prospettive dell'occupazione e che la prossima amministrazione si faccia promotrice del diritto di tutti al lavoro e alla sicurezza sociale, creando le prospettive per il rilancio dell'agricoltura, dell'edilizia, del turismo e di tutte quelle attività imprenditoriali ad esse collegate;

2) lotta alla mafia intesa non solo come slogan del momento ma come posizione netta e precisa nei confronti di tutti quei comportamenti illeciti prevaricatori e antidemocratici;

3) questione morale come fulcro centrale di una corretta amministrazione che ponga come presupposto la trasparenza degli atti amministrativi;

4) difesa dell'ambiente e del territorio sambucense con l'apporto di tutte quelle forze coadiuvate a tale scopo, facendo appello ad una responsabilità individuale nel rispetto del benessere ecologico;

5) questione sociale con particolare riferimento alla solidarietà.

Il P.D.S. pertanto invita le forze politiche sane democratiche e progressiste a un confronto costruttivo avente come obiettivo la partecipazione di tutta quella società civile che possa dare il proprio contributo fattivo, democratico e qualificato alla risoluzione dei problemi.

Questo documento vuole essere semplicemente una proposta, tendente ad aprire un dibattito nella Città.

Un progetto organico per Sambuca, ovviamente, deve scaturire da un confronto sinergico tra tutte le componenti sociali, economiche e culturali di ispirazione progressista.

Per una cultura dell'ospitalità

Mercoledì, 22 dicembre, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale ha avuto luogo, nell'emiciclo del Centro Sociale «G. Fava», un incontro di addetti pubblicitari a servizi turistici.

La relazione sul tema è stata tenuta da Rosario Filoramo, Presidente della «Coop. 3 Giugno», che, dopo aver presentato le finalità del «Tre Giugno», ha fatto una esemplificazione di rapporti possibili tra sport e turismo, sport e sviluppo economico, beni culturali e turismo finalizzati alla valorizzazione delle città, come Sambuca, a forte vocazione turistica.

Il Sindaco, Prof. Salvatore Montalbano, porgendo il saluto agli ospiti e ai presenti, ha sottolineato l'importanza dell'incontro con la Coop 3 Giugno, un pool di professionisti, nel settore turistico, che potrebbero esserci di grande aiuto per quel decollo turistico al quale miriamo, come mezzo e fine di vero sviluppo economico.

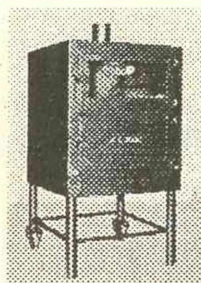
È seguita una serie di «comunicazioni», connesse alla tematica in frontespizio del manifesto: il giornalista Tonino Tostu dell'Unità; Mimmo Calabro, di «Sicilia Promotional di Milano»; Ninni Pennino della «Carbone Congressi»; Anna De Laurentis di «Gente Viaggi»; e Dario Ferrante, accompagnatore turistico.

In sintesi, le tesi convergenti sul «tema turismo», sono emerse in una chiara evidenza nella quale, tuttavia, sono stati sottovalutati determinati fattori. Per esempio: è stato pesantemente sostenuto nella relazione Filoramo, che in Sicilia non c'è turismo. I visitatori arrivano e vanno via o, addirittura, non vengono affatto. Eppure c'è ricchezza di sole, alberghi, residences a cinque stelle ecc.



fondo Di Giovanna quale presente tra gli invitati, fu evidenziato il fatto, a proposito, per esempio, dei costi alti nel turismo meridionale e siciliano in specie, che i costi sono alti perché i turisti in arrivo sono sempre pochi. E sono pochi perché la Regione Sicilia non ha mai programmato qualcosa di serio per lo sviluppo turistico, come hanno saputo fare Burghiba in Tunisia, Assan Secondo in Marocco. Quindi, sino a quando in Sicilia non si promuove una politica programmatica per i vari comparti, finalizzati alla crescita economica e civile, seria e inflessibile, il turismo siciliano ed in esso compreso quello sambucense, resterà «sogno nel cassetto dei sogni».

Si plaude all'iniziativa che, come tante altre, rivela la sincera ansia di muoversi per riuscire a decollare. Ma il decollo, purtroppo, non si saprà mai quando potrà avvenire. Restiamo, intanto, in zona-parcheggio.



**GIOVINCO
BENEDETTO**

Lavorazioni in ferro
Aratri - Tillar
Ringhiere e Cancelli
Specialità:
FORNI A LEGNA



Via A Gramsci 58 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.32.52

OPINIONI E DIBATTITI

in questa rubrica ospitiamo articoli di varia opinione i cui contenuti possono essere anche non condivisi da "La Voce" e la cui responsabilità è assunta da chi li firma.

Quando la fede è fuori luogo

Vi inviterei a rileggere l'articolo «La politica e i cattolici», riportato da questo giornale nel gennaio '92 n. 303. Con le votazioni in alcuni Comuni del 21 novembre '93, la Gerarchia cattolica ha dato l'estremo saluto alla D.C. I cattolici, come Romolo Murri, De Gasperi, Sturzo l'avevano fondata su solide basi, anche se contrastati dalla stessa Gerarchia. Basta pensare a De Gasperi, che si oppose a Pio XII quando questi pretese si mettesse fuori legge i comunisti. Il savio statista rispose «che soltanto la crescita della cultura democratica nella società e nella Chiesa sarebbe stata un valido usbergo anche alla libertà della Sede apostolica». Ma essa continuò imperterrita. E così, dopo aver scomunicato Murri che, precorrendo i tempi, voleva che il partito dei cattolici si aprisse ai socialisti, scomunicò anche il comunismo. Evvero essa ha dato i natali, tramite i suoi seguaci, al Partito Popolare, poi D.C., l'ha nutrita... ma l'ha sempre trattata come un bambino, dandole un latte materno insufficiente e devitaminizzato, invece di trattarla come adulto, dandole libertà d'azione sociale e politica. Ha mal nutrito la D.C.

Mancanza di vitamine

La mancanza di vitamine, l'ha resa anemica. E quel che è peggio, è che invece di dire il «mea culpa» nelle passate elezioni politiche, come in quelle del 21 novembre u.s. ha obbligato ancora i cattolici, in virtù della fede, ad essere uniti e votare D.C. Ma i cattolici ben pensanti, e lo sono tutti ben pensanti, hanno preferito la libertà di voto. Traditi dal vecchiume politico, delusi da questa Gerarchia che «predica bene ma razzola male», hanno scelto partiti e uomini nuovi quali la Rete e il P.D.S. «Il male maggiore al nostro partito l'ha fatto la Gerarchia», disse, in un congresso, un segretario della Democrazia Cristiana. Ma «chi semina vento, raccoglie tempesta». E così... il 21 novembre, dopo l'«Ei fu», ne ha celebrato le ultime esequie.

Da Romolo Murri
a Leonardo Boff

Quanti sacerdoti, ben formati ed altrettanto preparati nel sociale e nella politica, sono stati scomunicati o sospesi: Romolo Murri, il sa-

lesiano B. Aristide, eletto presidente della repubblica di Haiti, il gesuita E. Pintacuda, licenziato perché filo-Rete; il cappuccino A. Biundo, per aver condannato il «collateralismo» ecclesiastico con la D.C. e la sua lotta contro il clientelismo, C. Facchin, cui viene sequestrato il libro «Dissenso e democrazia nello Stato e nella Chiesa», L. Boff perché difende i diritti umani dei poveri dell'America latina; Meandri, missionario e scrittore sospeso per essersi presentato candidato nelle ultime elezioni europee e poi eletto unanimemente dal popolo e così il passionista S. Giambriello di Napoli e U. Frascali di Ravenna. «La Chiesa deve sgozzarsi di potere e di privilegi se vuol cambiare la società» (P. Pietrasanta, gesuita) e P. Pintacuda: «È necessario rifondare la politica sulla base dell'onestà e della trasparenza, riscoprendo le esigenze della gente e l'esercizio del potere come servizio». La difesa poi, ad oltranza, della D.C. ha portato questa Gerarchia a scagliarsi apertamente contro gli altri partiti perdendo la propria dignità. Quando un Monsignor Carcione della Curia palermitana, arriva a dire dell'on. Orlando: «Che la finisca di fare il Sindaco e ritorni a fare il docente universitario», dà chiaramente risalto agli interessi della Curia e non dei cittadini.

Migliaia di miliardi

Infatti la diocesi è proprietaria di circa un quarto della superficie e del volume immobiliare contenuti nei quattro mandamenti cittadini interessati dal provvedimento di risanamento. Provvedimento in cui sono in ballo migliaia di miliardi. La Chiesa si è scaldata troppo sull'unità politica dei cattolici sino a diventare non solo noiosa ma addirittura li ha costretti, per reazione, ad andare contro corrente ed a cambiare partito. Ma i cattolici italiani hanno ormai la maturità per giudicare il partito che votano. Non vogliono più essere trattati come minorenni. Questa Chiesa italiana è una Chiesa alla rovescia. Se ai laici toglie la libertà e la coscienza, come può divenire loro maestra di politica? La Chiesa richiede ubbidienza per sottomettere la nostra coscienza. La presidente nazionale della FUCI Giuliana Gallotta, eletta nell'aprile '92, è stata costretta a dimettersi il 13 febbraio '93.

La verità è un'altra

Le scuse che questa Autorità addusse erano «per motivi di salute», ma la verità è ben diversa. La Gallotta si è dimessa per non venir meno alla propria libertà di scegliere secondo coscienza e non secondo ubbidienza. Volevano imporle di aggiungere al Consiglio centrale «nomi di sicura fede democristiana» ma lei si è rifiutata. Allora è stata tacciata come donna «immatura, irresponsabile, una che non pensa prima di parlare»: ecco com'è chi osa disobbedirle. Nelle diocesi i Vescovi insegnano, i laici ascoltano. I primi: eterni maestri, i secondi eterni scolari... solo e sempre scolari. Ma è venuto il tempo, finalmente, della libertà. La D.C., ormai non deve più mendicare ecclesiasticità o avalli ecclesiastici: basta il battesimo e la fede per essere Comunità ecclesiale, ma deve conservare la fiera della sua autonomia, anche se minoranza. I cristiani stiano in guardia. La coscienza è la voce di Dio in noi e nessuna autorità civile, politica o religiosa può interferire.

Antonino Amorelli

A proposito del muro di Santa Caterina

San Caterina, annessa all'ex Monastero omonimo, continua a far parlare.

Una sorte veramente triste tocca, spesso, alle «monumentalità». Da un paio di anni circa si sono portati avanti dei lavori di recupero e restauro di questa «storica chiesa». Un bel giorno la ditta (di sua iniziativa?) smonta i ponteggi lasciando la fiancata Nord che si proietta sulla Piazza della Vittoria in stato pietoso. Il Sindaco, nelle lettere che produciamo, scrive all'Ing. Maria Concetta Pretalito, progettista e direttore dei lavori, facendo presente lo stato di fatto delle opere lasciate in asso.

Lo scrivente, con la presente, vuole evidenziare che questa Amm./ne Comunale, nella realizzazione dell'opera di cui all'oggetto aveva come obiettivo oltre che restituire alla chiesa l'integrità dal punto di vista statico, senza intaccarne il valore artistico e monumentale, la demolizione del muro costruito lateralmente e prospiciente la limitrofa piazza della Vittoria.

Ciò perché il muro di che trattasi sminuisce il valore artistico della Chiesa e non rappresenta un'opera conciliabile con un intervento organico-conservativo basato su moderne tecniche di consolidamento e recupero.

Detto muro è stato demolito in parte, mettendo in evidenza le travi e i pilastri in c.a. che ne costituiscono l'intelaiatura.

Ora sono stati smontati i ponteggi ed è rimasto visibile un prospetto indegno di un paese civile.

La raccolta delle acque piovane è stata eseguita in maniera tecnicamente non valida con tubi di eternit, anziché in cotto come era più giusto.

Pertanto si invita Vostra Signoria a fare realizzare, senza indugio, all'impresa appaltatrice, il progetto approvato.

In caso contrario, questa Amm./ne adotterà ogni mezzo idoneo per risolvere questo grave problema.

Resta in attesa.

Il Sindaco

A che serve governare così?

«Devi sapere che è invecchiato questo mondo. Non ha più le forze che prima lo reggevano; non ha più il vigore e le forze per cui prima si sostiene. Viene a mancare l'agricoltore nei campi, sui mari il marinaio, nelle caserme il soldato, nel Foro l'onestà, nel tribunale la giustizia, la solidarietà nelle amicizie, la disciplina nei costumi. Pensi veramente che un mondo così vecchio possa ritrovare l'energia d'un tempo?»

Sin qui S. Cipriano vissuto nel IV secolo rispecchia la situazione odierna. Anche questo mondo, come quello romano, è vecchio e destinato a morire. Anzi, alla luce di quanto è accaduto negli ultimi anni, tra tangentopoli, referendum e successo elettorale di nuove aggregazioni, è già morto. Sembra però che alcuni consiglieri comunali e in particolare l'attuale Giunta non si rendano conto che tutto è cambiato e che ogni tentativo di resistere alle esigenze della popolazione, restando nell'immobilismo, rende patetico e ridicolo il desiderio di sopravvivenza. Né serve affermare con evidente narcisismo che «nonostante tutto la Giunta comunale resiste» o auspicare la messa al bando dei vari «Sedara». Intanto perché si ha nostalgia di qualche Sedara che sapeva e sapebbe rivolgere la mente al «come»

prima che al «perché», rimettere in moto la macchina amministrativa e poi perché la pervicacia di portare avanti una Giunta che «nonostante tutto» resiste ma non governa e perciò non amministra, è deleteria e delittuosa per la comunità sambucense.

Né vale rifugiarsi «nelle ragioni storiche e nei motivi politici» per cui Sambuca dal 1946 non ha conosciuto commissariamenti. Dimostra ancora una volta che quegli amministratori erano capaci di esprimere idee e fantasia politica e amministrativa per cui Sambuca era di esempio alle altre realtà comunali dei paesi vicini. Lo stesso non può dirsi degli attuali amministratori. Il massimo di inefficienza amministrativa e di incapacità progettuale si è avuto in occasione del consiglio comunale del 14 dicembre convocato per discutere dell'allestimento del presepe vivente, della mostra mercato e delle attività teatrali durante il periodo natalizio, dimenticando che Sambuca attraversa una gravissima crisi occupazionale ed economica per cui sarebbe stato più opportuno mostrare altrettanto impegno e maggiore sensibilità per rimettere in moto le varie commissioni edilizie e promuovere «diavolerie» per procurare lavoro ai molti disoccupati.

E mentre sono stati racimolati 30 milioni per le attività natalizie, lo stesso non è stato fatto per sgomberare le strade interpoderali dagli smottamenti causati dalle ultime piogge, costringendo gli operatori agricoli nel migliore dei casi a lunghi percorsi alternativi. La Giunta comunale non ha efficacia nemmeno sul piano politico se si considera che da un anno a questa parte i consigli comunali sono costretti a rinvii sistematici e ad aggiornamenti per mancanza di numero legale per le continue defezioni di alcuni consiglieri di maggioranza o a causa delle dimissioni di qualche assessore che con dignità e senso di responsabilità non si è sentito di continuare a far parte di una, si fa per dire, maggioranza che non sa imboccare una qualsiasi strada per la ripresa delle attività comunali e amministrative. Se il consiglio comunale si dimettesse sarebbe un atto tardivo ma restituirebbe una sia pur minima dignità all'attuale classe politica. «L'onta grave per la storia della nostra città» sarebbe nonostante tutto restare in carica a difesa del vecchio sistema politico «in barba» alla grave crisi che pervade ogni strato della popolazione.

Salvino Mangiaracina

VIDEOTAPE
CENTRO PRODUZIONE FOTO
SVILUPPO E STAMPA

Corso Umberto I°, 37 - Tel. 0925/94.12.35
Laboratorio e Sviluppo Via Fantasma, 32 Tel. 94.24.65

**SAMBUCA
DI SICILIA**

AUTOTRASPORTI

Adranone

NOLEGGIO AUTOVEETURE
E PULLMANS GRAN TURISMO

Autotrasporti Adranone srl
C.so Umberto I°, 190 - Tel. 0925/94.27.70 - Fax 0925/94.34.15
92017 SAMBUCA DI SICILIA - AG -

LABORATORIO DI PASTICCERIA

Gulotta & Giudice

LAVORAZIONE PROPRIA
SPECIALITA' CANNOLI

Via E. Berlinguer, 64
Tel. (0925) 94.21.50
SAMBUCA DI SICILIA

Volilabor s.c.r.l.
STUDI - CONGRESSI - FIERE - SPETTACOLI

VIA MONARCHIA, 1 - TEL. 0925/94.29.88 - SAMBUCA DI SICILIA (AG)

"Pippo" sposato con una inglese, ha qui il suo regno: la clientela viene accolta dalla bellissima figlia (il cocktail siculo-inglese risulta davvero vincente). Antipastino con i rustici prodotti dell'orto o del mare e primi piatti a base di verdure locali e ricotta di pecora setacciata. Quindi, le miste grigliate di carni o pesci, con preminenza di salsicce di maiale (da settembre a maggio). Ottimi legumi e formaggi. In tempo di castrato questo è un buon indirizzo. Se prenotate, anche ottimo pesce. Discreta cantina e gioioso e familiare servizio. Sulle 35-40.000 lire.

Love is....

...Consumare Una Cena Insieme

**ALBERGO
TRATTORIA
PER CHI HA GUSTO**

C.da Adragna - Tel. 0925/942477
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Da PIPPO

La "Voce" ricorda un amico

In morte di Baldassare Gurrera

La sua vita e la sua cultura
costituiranno esempi
per le giovani generazioni.

«Non si perdono mai coloro che amiamo,
perché possiamo amarli in Colui che
non si può perdere»

(Sant'Agostino)

Il 2 dicembre è morto Baldassare Gurrera. La sua dipartita, che è avvenuta, significativamente, mentre lodava la Madonna dell'Udienza e Santa Lucia (per un'operazione agli occhi riuscita) conversando con don Pino Maniscalco, lascia un vuoto incolmabile. Veramente. E non per ricorrere alle solite, retoriche frasi «fatte» o a delicati eufemismi. Figlio di artigiani, nacque a Sambuca Zabut il 1° novembre del 1917. Conseguì l'Abilitazione Magistrale ad Agrigento nel 1937. Nello stesso anno cominciò a insegnare. Lo fece per quarantacinque anni. Fu un educatore preparato, lucido e attivo. Durante il secondo conflitto mondiale, fu richiamato alle armi «quale studente universitario in proroga» e fu assegnato al 42° Reggimento Fanteria con destinazione il Distretto Militare di Genova. Considerò sempre la guerra «un atto di criminalità». Come uomo, infatti, si batté per il trionfo delle ideologie progressiste e seppe stabilire rapporti di splendida umanità. Baldassare Gurrera non fu solo un uomo generoso, buono, sin-

cero, fu anche un fine letterato. Poeta delicatissimo, prosatore accattivante, memorialista elegante, diede alle stampe tre volumi che tutti dovrebbero leggere: *Incontaminata natura* (Milazzo-Palermo, Sicilia Nuova Editrice, 1974; *Idilliche visioni* (Sambuca di Sicilia, Biblioteca Comunale, 1987); *Sintesi d'armonie* (Sambuca di Sicilia, Ed. Civiltà Mediterranea, 1991). Inserito in prestigiose antologie e in un libro di testo per le scuole elementari, Gurrera ricevette numerosi premi e riconoscimenti: per tutti ricordiamo il «Premio Cultura», che la presidenza del Consiglio dei Ministri gli attribuì (1977). Fu anche un apprezzato pittore. Nei suoi lavori artistici e letterari sono costantemente presenti tutte le aspirazioni del nostro tempo: rispetto per la natura, trionfo della bontà, salvaguardia della pace, azione della fratellanza e della solidarietà. Tantissime esaltanti recensioni accompagnarono la sua attività di poeta, particolarmente felice lo rese quella del critico Alberto Genovese: «I suoi versi appaiono come un idillico rifugio dalla dodecafonia moderna [...]». La sua poesia è una poesia aurorale, simile ad una melopea. «La Voce», sulle cui pagine pubblicò parecchie composizioni, alcuni racconti e diverse note di varia cultura, lo ricorda con tantissima commozione.

Michele Vaccaro

NECROLOGIO

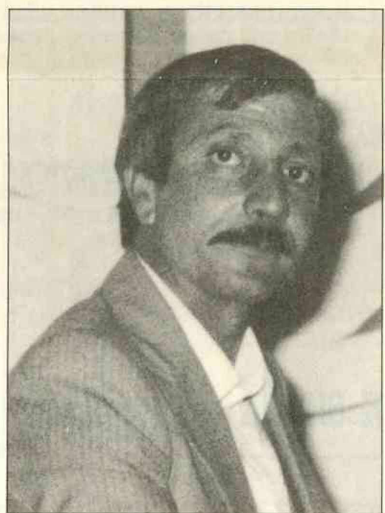
ALCAMESI NICOLÒ (COCÒ)

Il 16 dicembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, Nicolò Alcamesi, chiamato da tutti affettuosamente «Cocò».

Era nato a Ribera il 6 aprile 1940. Trascorse però la maggior parte della sua vita in Sambuca di Sicilia, dove si creò una famiglia. Cordiale, affettuoso con tutti, dedicò la sua vita agli affetti familiari e al diuturno lavoro.

Nella nostra cittadina divenne talmente sambucese che pochi ricordano la sua provenienza riberese. Visse tra noi, quindi, da ospite gradito, onesto, esemplare.

La Voce porge sincere condoglianze alla moglie signora Piera, ai figli Antonella e Piero e ai congiunti tutti.



Ottantenne morto d'infarto ritrovato il giorno di Natale Viveva da solo nella sua abitazione

Pietosa fine di un anziano pensionato di Sambuca. Francesco Cordaro, di 84 anni, è stato trovato cadavere nella sua modesta abitazione, sita in vicolo Ringhio, proprio il giorno di Natale, da un suo conoscente, un certo La Spisa, oriundo di Palermo, che lo accudiva. L'uomo viveva da solo. Da tempo soffriva di disturbi cardiaci ed era costretto a letto. Quando La Spisa è entrato per portargli da

mangiare, oltre alla macabra scoperta ha trovato la casa a soqquadro ed ha subito avvertito i carabinieri della locale stazione che sono intervenuti tempestivamente. Un medico, chiamato dai militari, il dottor Nino Benigno, ha accertato che il decesso è avvenuto per cause naturali: un collasso cardiocircolatorio. Sono scattate, intanto, le indagini per individuare i responsabili del furto, a quanto pare alcuni preziosi e pochi risparmi. Non si sa se l'uomo, da molto tempo vedovo, sia morto a causa dello spavento per essersi accorto della presenza di estranei nella sua casa o se qualcuno, entrato per caso, ed accortosi del decesso, abbia cominciato a rovistare nell'abitazione in cerca di soldi. Il fatto ha destato impressione nella cittadina, specialmente nella festosa ricorrenza del Natale che,

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13.12.93

- 1) Approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Allestimento nei vicoli saraceni del presepe vivente-Natale 1993;
- 3) Organizzazione temporanea dal 18.12.1993 al 9.1.1994. Mostra mercato dell'artigianato, del commercio e dei prodotti dell'agricoltura.
- 4) Programmazione attività teatrale periodo natalizio;
- 5) Convegno: «Turismo ed ospitalità in Sicilia in collaborazione con l'U.I.S.P. Regionale».

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30.12.93

- 1) Trattativa privata fornitura di olio etc. da utilizzarsi presso il depuratore Comunale-Scelta ditte da invitare;
- 2) Trattativa privata relativa alla fornitura di benzina super gasolio e olio per autotrazione; Scelta ditte da invitare;
- 3) Surroga componente commissione edilizia;
- 4) Surroga componente commissione case popolari;
- 5) Concessione licenza da noleggio;
- 6) Integrazione delibera consiliare n. 138 del 31/12/1993 relativa a: «Aggiornamento programma triennale OO.PP.»;
- 7) Trattativa privata relativa ai lavori di sostituzione tubazione presso il depuratore comunale-Scelta ditte da invitare;
- 8) Trattativa privata per la fornitura e installazione di n. 4 motori elettrici e n. 4 magnetotermici per il depuratore-scelta ditte da invitare;
- 9) Modifica delibere C.C. n. 285/89 e G.M. n. 156/93;
- 10) Approvazione piano finanziario per lavori alla discarica temporanea.

glm

LAUREA

Il 3 novembre scorso Calogero Scirica ha conseguito la laurea in Ingegneria elettronica trattando la tesi sull'«Applicazione della teoria delle code alla modellizzazione del traffico nelle reti di telecomunicazione», relatore l'Ill.mo Prof. G. Mamola.

Un campo, quello dell'ingegneria elettronica, molto complesso e importante che il nostro neo-laureato è riuscito a superare con grande impegno.

All'Ing. Calogero Scirica, ai genitori e ai familiari cordiali rallegramenti da parte de La Voce.

CULLA

Il 18 dicembre sotto gli auspici del Sagittario è nato a Palermo Aldo Gurrera di Beatrice e Lelio Gurrera. Ai neo genitori i migliori auguri dalla redazione della Voce.

L'isola signora

• segue dalla 3ª •

queste macerie, di guardare, attraverso i buchi, dentro i segreti delle case. Il cielo ha molto pudore...». Marilena Monti ha la consapevolezza di far parte di un tutto, vivo, vitale, forte, violento, generoso, ricco di contraddizioni ed incoerenze, ma la volontà di confondersi in esso non annulla la sua coscienza lucida, critica, amara.

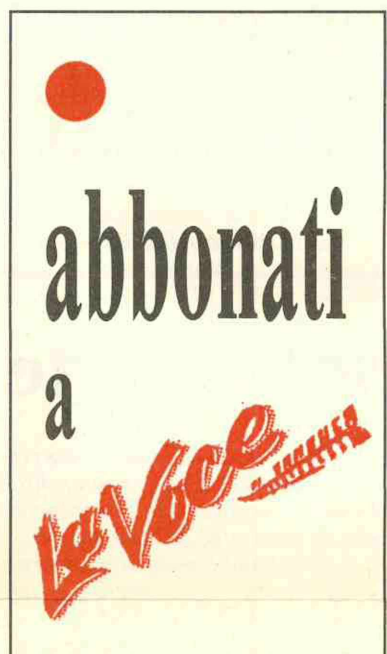
Da ciò nasce la denuncia dell'incapacità dei siciliani ad amare la loro terra, dell'inciviltà dei politici che tollerano e consentono che «un'umanità, tacciata di essere selvaggia, violenta e crudele» viva in villaggi fantasma, in cortili oscuri, sterili, senza vita, in loculi e la rabbia contro «gli sciacalli e le jene» che hanno distrutto le tracce della storia e distruggeranno anche «il presente e... il futuro...» tanto da farle dire «ogni graffio su un muro me lo sento nell'anima ed ogni crepa nella mente ed ogni lacerazione nella memoria».

È come se Marilena Monti, consapevole della precarietà delle cose e della superficialità dei suoi contemporanei, volesse farsi «testimone del tempo» per «salvare il salvabile». Osserva, scruta, respira, riprende le tracce del passato: un progetto, uno scalone, una finestra per «toccare la pelle della storia, vedere i capillari nascosti di queste grandi creature dell'architettura». Dice infatti lei stessa.

«Tra sale immense e gradini di arenarie, tra viali di palme e terrazze aperte su verdi uliveti degradanti sul mare ripercorrevi la storia di questa grande isola, le grandi vite dei gattopardi, il deserto dei poveri».

È come se di questo mondo «bucato, sbocconcato dall'umana avidità che non ha fondo ed è stupida, ingorda e cieca Marilena ci offrisse ciò che «ha salvato nella fatica di esistere», e conservasse «nella memoria tutto ciò che ancora è salvo, come un atto di fiducia o di scaramanzia o di amore».

Licia Cardillo



I "Fasci" a Sambuca

• segue dalla 3ª •

servato: i frutti non mancarono, anzi innescarono un processo inarrestabile, e sempre più diffuso, di miglioramento generale delle condizioni di vita e di lotta dei lavoratori che, avendo preso coscienza della propria forza, si apprestavano a entrare nel palazzo comunale per guidare politicamente il paese e far germogliare i semi del nuovo corso, rinnovando quella singolare tradizione democratica e progressista che costituiva un tratto distintivo, peculiare rispetto ai Comuni limitrofi.

La distruzione politica e materiale dei Fasci, manu militari, ebbe ripercussioni notevoli: un altro duro colpo, l'ennesimo, venne inferto alle masse, misere e sfruttate, ai lavoratori, la cui coscienza cominciava a essere permeata di nuove idee e la cui via d'accesso verso il progresso socio-politico e morale veniva sbarrata, con la proclamazione dello stato d'assedio (3/4 gennaio 1894), da un atteggiamento poco coerente del Crispi che, come siciliano ed ex garibaldino, avrebbe dovuto essere in grado, meglio di altri, di valutare il senso e la matrice sociale dei Fasci, e non considerare, semplicemente, quelle organizzazioni popolari una sorta di «sovversione socialista». Il vero proble-

ma, che era quello di alleviare le condizioni d'indigenza e di semischiavitù, non fu nemmeno sfiorato dallo statista di Ribera.

I Fasci, se è vero che nacquero fulmineamente e si mossero nevroticamente, senza un opportuno processo di maturazione graduale, è pur vero che ebbero il merito, comunque andarono le cose, di distruggere, a Sambuca e altrove, annessi residui del sistema feudale; di tentare di organizzare i ceti più poveri e ribaltare il rapporto di forza con la vecchia e decadente nobiltà terriera, e con una sempre più arruffona borghesia; di postulare un'attiva partecipazione al rinnovamento della società, mediante l'azione politica e sindacale, mediante il cooperativismo e il mutualismo. Ebbero, soprattutto, il merito di rappresentare il primo segnale che la Sicilia e, nel nostro caso, Sambuca non erano più le stesse: non si subiva più passivamente, qualcosa stava cambiando dal punto di vista socio-politico, mentre il padronato e coloro che detenevano le leve del potere tentavano, disperatamente, di estinguere ogni velleità riformatrice. Ma ormai il dato era tratto: l'alea iacta est! stavolta fu pronunciato dai lavori.

Michele Vaccaro

Banca Nazionale del Lavoro - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Banco di Sicilia - Banca della Provincia di Napoli - Banca del Salento - Credito Commerciale Tirreno



SOCIETÀ
INTERBANCARIA
INVESTIMENTI

TITOLI DI STATO - OBBLIGAZIONI - LEASING
FACTORING - PRESTITI PERSONALI - MUTUI
GESTIONE PATRIMONIALE - TITOLI AZIONARI - POLIZZE

Agenzia di zona:

Via Belvedere, 3 - Tel. (0925) 94 32 55 - SAMBUCA DI SICILIA

AUTORICAMBI
NAZIONALI ED ESTERI

MOTOSEGHE ECHO
GAGLIANO
FRANCESCO

Via G. Guasto, 21
Tel. (0925) 94.13.17
SAMBUCA DI SICILIA

SOCIETÀ COOPERATIVA A.R.L.
Lachabuca srl

Via Infermeria, 13 - Telef. (0925) 94.18.14 - 94.29.06
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

• segue dalla prima •

In parallelo con la degenerazione politica, maturata «sensum sine senso» dopo mezzo secolo di corrotta democrazia, occorre trovare nuovi argomenti e nuove frontiere da aprire al futuro che preme ed incalza.

* * *

Il futuro dovrebbe nascere, auguriamocelo, con le elezioni comunali e politiche nella prossima primavera. Ma ciò non significa che alle porte è già pronto il «Messia». Non facciamoci, quindi, illusioni. Qui occorre inventare tutto daccapo. E poiché, si voglia o non, l'aspetto politico, sino a quando non nascerà un nuovo Platone che ci offra una concezione diversa della «Polis», dobbiamo attenerci a questo sistema democratico, occorre rifondarlo. Passare dallo slogan di fine anni '60: «la fantasia al potere», alla «pedagogia del potere».

In che modo? Ricette specifiche — ritiene il grande sociologo Alfred McClung Lee — non esistono. Ma con ciò Lee non vuole chiudere abbandonando l'uomo ad un destino senza orizzonti. Il sociologo americano offre una soluzione. È «L'uomo polivalente» il «sociale certo».

Il quale «uomo» non è l'uomotuttofare, il «poliedrico» rinascimentale, l'onnisciente delle tecnologie moderne. Ma l'uomo che riesce a convivere dentro la molteplicità dei gruppi, delle etnie, dei clubs, delle conoscenze fondamentali del buon senso. Un uomo-sapiens post litteram.

Di quanti uomini saggi oggi si va alla ricerca. Non parliamo, ovviamente, dell'uomo che dovrà sostituire il Presidente del Consiglio dei Ministri. È molto lontano dalla nostra Sambuca. Ma dell'uomo saggio che dovrebbe condurci alle soglie del terzo millennio sambucense.

Sulla scia della saggezza fenicia, di quella greca e romana, di quella araba e arabo-normanna.

Insomma: il «Polivalente» di McClung.

Alfonso Di Giovanna

Tebe dalle sette porte

• segue dalla prima •

delle storture psicologiche e sociali che bloccano la crescita umana.

«Senza la retorica nulla di serio e di vero può essere detto» scrive in un bellissimo romanzo «Il Cardillo addolorato» Anna Maria Ortese e credo che abbia ragione.

Accanto ai grandi che lasciano le tracce scritte a grosse lettere sui libri c'è il volontariato che opera in silenzio, senza clamore, con semplicità e tenacia e i cui frutti cominciano ad essere visibili e tangibili.

Uno spettacolo diverso che ha assunto la valenza di un rito, sublimato dalla presenza di un'umanità sofferente. Una rappresentazione reli-

giosa intesa ad abbattere le barriere psicologiche che dividono disabili e normo-dotati in una concordia di ruoli e di scopi toccante.

La diversità come perno attorno a cui fare ruotare la società civile, la diversità come parametro con cui raffrontarsi per non perdere di vista i veri valori. È questo il messaggio educativo scaturito da questa straordinaria iniziativa che ha visto in primo piano i disabili in un clima gioioso di accoglienza e di amore.

Un plauso ai volontari dell'Avuls ai quali va la nostra solidarietà e l'invito a potenziare le loro attività.

Licia Cardillo

ATHLON CLUB

Athlon Club Palestra - Sambuca di Sicilia - Largo San Michele, 10
Body Building - Ginnastica Correttiva - Ginnastica Dimagrante - Fitness - Attrezzistica
Danza Classica e Ritmica - Pallavolo

Centro Arredi Gulotta

Arredamenti che durano nel tempo
qualità, convenienza e cortesia

V.le A. Gramsci - Tel. 0925/94.18.83
SAMBUCA DI SICILIA

ML Edil Solai

di Ganci & Guasto

FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA - FLOOR GRES - FAENZA
Idrosanitari e rubinetteria
PAINI - MAMOLI - BANDINI

V.le A. Gramsci - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.14.68

AUTO NUOVE E USATE
DI TUTTE LE MARCHE

GRISAUTO

VIA G. GUASTO, 10
TEL. 0925/94.29.47
SAMBUCA DI SICILIA

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI
FERRAMENTA VERNICI E SMAI
CASALINGHI
CUCINE componibili

Via Franklyn, 1 - Tel. 94.11.78
SAMBUCA DI SICILIA

LABORATORIO PASTICCERIA

ENRICO PENDOLA

Via Baglio Grande, 42
Tel. 0925/94.10.80
SAMBUCA DI SICILIA

LITOGRAFIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - SERIGRAFIA
PROGETTAZIONE GRAFICA COMPUTERIZZATA
OGGETTISTICA PROMOZIONALE - INSEGNE - CARTELLONISTICA

PROVIDEO

scrl

Via Magna Grecia, 18 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925/94.34.63

PASQUERO

I TENDAGGI

E TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto
R Confezione trapunte
A Carta da parati con tessuti coordinati

TENDE DA SOLE - LAMPADARI
Già L.D. LINEA DOMUS

Nuova sede: V. Bonadies C.le Fatone, 9
Tel. 0925/94.25.22 - SAMBUCA DI S.

• BAR - TAVOLA CALDA - PASTICCERIA •

FREE TIME

di SALVATORE MAURICI

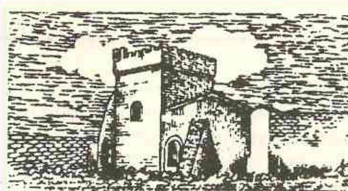
Via Roma, 12 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.11.14

XACCA TOUR

AGENZIA
VIAGGI &
TURISMO

UN PASSAPORTO PER IL MONDO
- Tours individuali e di gruppo
- Soggiorni per anziani e pellegrinaggi
- Viaggi d'istruzione
- Corsi di lingue all'estero
- Crociere e viaggi di nozze
- Biglietteria: aerea, ferroviaria e marittima

Via Cappuccini, 13 - Tel. e Fax 0925/28833 - SCIACCA
C.so Umberto I, 51 - Tel. e Fax 0925/943444 - SAMBUCA DI SICILIA



VINI CELLARO

Vini Da Tavola
Delle Colline Sambucesi
BIANCO - ROSSO - ROSATO

Coop. Cantina Sociale CELLARO

C.da Anguilla
SAMBUCA DI SICILIA
Tel. 0925/94.12.30 - 94.23.10

SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.



Manutenzione ed installazione Impianti Elettrici Lavori
Edili e Pitturazioni

Corso Umberto I°, 35 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. (0925) 94.33.91



SEDE E STABILIMENTO:
C.da Pandolfina
SAMBUCA DI SICILIA
Tel./Fax (0925) 94.29.94

POLIAGRICOLA 285 scrl

ANTEA

sedi operative:
sambuca - viale a. gramsci, 7/11 - tel. 0925/942555
sciaccia - via delle palme, 2/4/6 - tel. 0925/83180-28992

sede legale - v.lo rinchio, 61 sambuca di sicilia
sede amm. - via brig. b. nastasi, 1 sciaccia - tel. 26063

scrl servizi sociali



SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE CON PERSONALE ABILITATO

Pasti Caldi - Servizio di Lavanderia - Assistenza Infermieristica - Pulizia
delle Abitazioni - Disbrigo Pratiche - Terapia Fisica e Riabilitazione